

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

<b>Progetto</b>	Impianto di gestione Pneumatici Fuori Uso (PFU) ed altri rifiuti pericolosi e non pericolosi
<b>Proponente</b>	INNOVAZIONE ECOLOGICA srl
<b>Ubicazione</b>	Provincia di Roma Comune di Guidonia Montecelio Località Via Enzo Ferrari, snc

**Registro elenco progetti n. 4/2019**

**Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

**ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

<p><b>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</b></p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p> <p>_____</p>	<p><b>IL DIRETTORE</b></p> <p>Ing. Flaminia Tosini _____</p> <p><b>Data: 07/05/2019</b></p>
--	---

La Società INNOVAZIONE ECOLOGICA srl in data 18/01/2019 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La Società proponente nella medesima data del 18/01/2019 ha trasmesso presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV-bis del suindicato decreto legislativo.

Come dichiarato dal proponente l'opera rientra nella categoria progettuale di cui al punto 7, lettera z.b), dell'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento, nel termine di 45 giorni non sono pervenute osservazioni del pubblico.

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- 002\_ED\_R02 Studio Preliminare Ambientale;
- 003\_ED\_R03 Inquadramento urbanistico territoriale
- 010\_ED\_R10 Sintesi non tecnica;
- 004\_EG\_SP\_04 Planimetria, prospetti e sezione dell'Impianto;
- 005\_EG\_SP\_R05 Planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica;
- 006\_EG\_SP\_R06 Planimetria dei punti di emissione degli scarichi in atmosfera;
- 007\_EG\_SP\_07 Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica;
- 008\_EG\_SP\_08 Planimetria con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti;
- 009\_EG\_SP\_09 Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore.

Con prot.n. 67761 del 28/01/2019 è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 19, commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Nel corso del procedimento sono pervenute le seguenti note:

- prot.n. 0198546 del 13/03/2019, della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana;
- nota acquisita con prot.n. 0118905 del 14/02/2019 della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana del Comune di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale del MIBAC;
- nota acquisita con prot.n. 0181181 del 07/03/2019 della Società proponente Innovazione Ecologica srl;
- nota acquisita con prot.n. 0276247 del 08/04/2019 della Società proponente;
- nota di trasmissione parere di competenza, acquisita con prot.n. 30700 del 18/04/2019, della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana del Comune di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale del MIBAC;
- nota acquisita con prot.n. 0331588 del 02/05/2019 della società Innovazione Ecologica srl;

La Società Innovazione Ecologica con la nota del 07/03/2019 sopracitata ha trasmesso copia della ricevuta di consegna della documentazione relativa al progetto agli uffici della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana del Comune di Roma, la Provincia di

Viterbo e l'Etruria Meridionale, in quanto il MIBAC con la nota del 14/02/2019 ha evidenziato l'impossibilità di accedere alla documentazione resa disponibile sul sito regionale.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

#### Descrizione del progetto

Il progetto in esame riguarda la realizzazione di un impianto di gestione di Pneumatici Fuori Uso (PFU) ed altri rifiuti non pericolosi e pericolosi nel Comune di Guidonia Montecelio.

*L'area d'interesse è ubicata poco a sud del centro abitato di Guidonia Montecelio, in provincia di Roma, in Via Enzo Ferrari snc, a pochi chilometri dal G.R.A. - Circonvallazione orientale di Roma.*

*L'intera opera, sia edilizia sia tecnologica deve essere ancora realizzata.*

*Il sito è identificato al Catasto del Comune di Guidonia Montecelio, sez. Marco Simone (B), al Foglio n. 12 Particella n. 181.*

Il sito ubicativo dell'impianto è localizzato in zona industriale del PRG comunale.

*La superficie complessiva che occuperà l'insediamento è di circa 3.600 m<sup>2</sup>, di cui 426 m<sup>2</sup> coperta e 1.195 m<sup>2</sup> scoperta e pavimentata.*

*Sul presente terreno sarà realizzato il capannone la cui descrizione è rimandata agli allegati grafici. Riguardo la costruzione è già stato richiesto permesso a costruire al Comune di Guidonia Montecelio con istanza n° 43484 del 6 giugno 2010.*

Il capannone, come si evince dagli elaborati "Planimetria, prospetti e sezioni dell'impianto" e "Planimetria con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti" è strutturato su due livelli, un piano terra e un piano seminterrato.

Il piano terra costituisce la copertura del livello sottostante dove è ubicata l'impiantistica costituita dai moduli di stallatura, triturazione, granulazione e raffinazione.

A livello terra sono ubicati, in corrispondenza dell'ingresso, il locale uffici e la pesa, aree di conferimento e per la messa in riserva nonché altre strutture impiantistiche per l'abbattimento delle emissioni. Una rampa adiacente il lato est del capannone conduce al livello impiantistico seminterrato.

*Il capannone verrà realizzato in due fasi successive ed ai fini della presente istanza di autorizzazione il progetto prevede la realizzazione del solo piano seminterrato per ospitare l'impianto di trattamento all'interno ed ospitare invece le attività di ricezione e deposito preliminare al piano superiore con quota al livello stradale.*

*In sostanza i rifiuti verranno scaricati su di un piazzale costituito dal solaio del livello seminterrato nel quale si svolgeranno tutte le lavorazioni. Il piazzale suddetto ospiterà inoltre un locale uffici, la pesa degli automezzi e gli impianti di abbattimento delle emissioni atmosferiche a corredo dell'impianto di trattamento sottostante.*

Per raggiungere il piano seminterrato verrà realizzata una rampa carrabile con accesso dal livello stradale, un corpo scala ed un montacarichi per persone e cose accessibile dal blocco uffici.

L'area sarà completamente delimitata mediante una recinzione frangivista in acciaio di altezza pari a 2,50 metri dal piano di posa del solaio.

Le diverse tipologie di rifiuti conferiti all'impianto provengono da:

- Attività industriali di autodemolizione;
- Attività artigianali.

Presso l'impianto vengono condotte primariamente operazioni di recupero consistenti nella cernita e/o separazione ed adeguamento volumetrico con eliminazione di impurità, che conducono alla produzione di prodotti o materie prime riferite alle specifiche tecniche delle norme UNI EN 643; UNIPLAST-UNI10667, CECA, CEPAC ecc relative alle materie plastiche.

Le operazioni di separazione e/o cernita vengono effettuate automaticamente nell'impianto per il trattamento dei pneumatici fuori uso e delle plastiche il quale è progettato per ottenere materie prime di alta qualità destinate a diversi scopi (recupero di materia o di energia).

Operazioni di smaltimento/recupero previste: R3, R12, R13, D15.

I rifiuti in ingresso ammontano a 105.500 t/anno.

Dalle tabelle riportate a p. 41 dello SPA si evince una articolazione impiantistica su due linee:

- Linea 1. Operazioni di recupero R13 - R12 -R3 - PFU e plastiche (t/ anno= 93.040,00);
- Linea 2. Operazioni R13 o D15 - Metalli e loro leghe (t/anno = 12.460,00).

Fasi impiantistiche descritte nello studio ambientale:

#### Fase di stallonatura

La fase di stallonatura consiste nell'eliminare il cordolo di acciaio armonico posto sul diametro interno degli pneumatici di fuoristrada, furgoni, autocarri e altri mezzi particolari.

La macchina è costituita principalmente da N°2 pistoni oleodinamici che in contrapposizione effettuano l'estrazione, dalla zona cerchio, dei due anelli toroidali.

#### Fase di triturazione

Le fasi di triturazione si distinguono in Triturazione primaria e Triturazione Secondaria detta Granulazione. Queste operazioni avvengono tramite appositi trituratori bialbero con lame intercambiabili e riaffilabili in materiale al nichel, trattato termicamente, che garantisce un lungo periodo di lavorazione.

#### Fase di granulazione (grinder)

La fase di granulazione o seconda triturazione è svolta da un Granulatore monorotore detto Grinder, equipaggiato da griglia di selezione all'interno della camera di taglio.

Il compito di tale macchina è quello di diminuire la sezione del triturato in ingresso ad una granulometria inferiore ai 15 mm.

#### Fase di raffinazione

Questa macchina accetta i granuli misti di autocarro e autovettura, o singole tipologie con un diametro inferiore ai 15/18 mm e, in base alla griglia utilizzata, effettuare la macinazione e la separazione delle fibre tessili.

Questa fase avviene mediante l'utilizzo di un Mulino Veloce concepito in grandi linee nello stesso modo del Granulatore; la differenza è nella velocità del rotore quasi triplicata.

La granulometria della gomma che si ottiene da questo passaggio è di 3 mm di diametro apparente.

Dalla documentazione esaminata risulta che la tipologia di rifiuto trattata riguarda principalmente Pneumatici fuori uso (codice CER I60103) plastica, rifiuti plastici, Plastica e gomma (codici CER I60119, I70203, 200139, 070213, I91204), Limatura e trucioli di materiali plastici (codice CER I20105), Metalli ferrosi e non ferrosi (codici CER I60117, I60118) Rame bronzo ottone alluminio e Metalli misti (codici CER I70401, I70402, I70407). Inoltre verranno trattati rifiuti pericolosi quali Batterie al piombo Batterie al nichel-cadmio, Batterie contenenti mercurio, rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose (codice CER I60601 \* I60602 \* I60603 \* I70409 \*).

## Aspetti programmatici

Nello studio preliminare ambientale è stato rappresentato quadro programmatico di seguito riportato:

### P.R.G.

Nello stralcio del PRG comunale riportato nello SPA risulta che l'area interessata ricade nella zona D - Impianti industriali e assimilati, Sottozona DI - Zona industriale (art. 10).

*L'area interessata dall'intervento è inserita all'interno del perimetro del piano di Intervento Produttivo – P.I.P. in località “Tavernelle Zona ‘A’ e Martellona Zona ‘B’” del Comune di Guidonia Montecelio. La zonizzazione del P.I.P. indica l'area come facente parte delle “Zone di verde pubblico attrezzato”.*

### Vincolo idrogeologico

*All'interno dell'area interessata non sono presenti zone con vincolo idrogeologico e zone boscate.*

### P.T.P.G.

Nello studio sono riportati alcuni stralci delle tavole di piano con l'area di progetto;

### P.T.P.R.

- Tavola A - Paesaggio degli insediamenti in Evoluzione;
- Tavola B - l'area di progetto non risulta essere interessata da vincoli;
- Tavola C - Pascoli, rocce, aree nude;

**PROA:** *il Comune di Guidonia nel quale verrà realizzata l'opera ricade nella zona B ... comuni dove è accertato l'effettivo superamento o l'elevato rischio di superamento del limite da parte di almeno un inquinante.*

**PRTA:** *nello studio è riportato uno stralcio da cui non si evince se si verifichino interferenze con aree vulnerabili;*

### Zonizzazione Acustica

*L'insediamento ricade, per quanto riguarda il territorio del Comune di Guidonia Montecelio, nella Classe V “Aree prevalentemente industriali” – Aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.*

*Nell'area interessata non risulta la presenza di vincoli rilevanti non previsti dal PRGC, quali, in particolare, quelli derivanti dalla tutela delle acque destinate al consumo umano, delle fasce fluviali (ad eccezione di quanto già descritto al punto g), delle aree naturali protette, usi civici, servitù militari, siti di interesse comunitario, Zone di protezione Speciale (ZPS).*

Nello Studio ambientale non è stato effettuato un inquadramento rispetto ai criteri localizzativi del Piano regionale dei rifiuti.

\* \* \*

## ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il Ing. Carlo Massaioli ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

- il progetto in esame riguarda la realizzazione di un impianto per la gestione di Pneumatici Fuori Uso (PFU) ed altri rifiuti pericolosi e non pericolosi in area classificata industriale dal PRG del Comune di Guidonia Montecelio;
- in merito alla destinazione urbanistica si rileva che l'area interessata dall'intervento è inserita all'interno del P.I.P. in località "Tavernelle Zona A e Martellona Zona B" del suddetto Comune dove, in base allo stralcio del piano allegato nello studio ambientale, l'area di progetto ricade nelle "Zone di verde pubblico attrezzato" e in tali aree risulterebbero consentiti interventi per la creazione di aree verdi per lo svago e la protezione ambientale all'interno degli agglomerati produttivi con la salvaguardia di alberature esistenti e opere di piantumazione e rinnovo delle alberature, nonché la realizzazione di impianti sportivi e ricreativi scoperti e coperti;
- l'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana rileva che l'intervento andrà a realizzarsi su un'area non interessata da vincoli paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e di non aver nulla da osservare nel merito "*... fatte salve le ulteriori verifiche dell'Amministrazione Comunale riguardo la conformità urbanistica dell'intervento, considerato che l'area, destinata dallo strumento generale ad attività industriali, risulta ricadere nell'ambito del P.I.P in "zone produttive" ...*";
- secondo quanto evidenziato nello SPA è stato presentato il permesso a costruire al Comune di Guidonia Montecelio con istanza del 06/06/2010 per la realizzazione del capannone, nel contempo, ancorchè nelle aree limitrofe siano presenti altri opifici e l'insediamento è di tipo industriale, si rileva in ogni caso un'incongruenza rispetto alla destinazione urbanistica e alle norme del P.I.P., tanto che anche l'Area Urbanistica regionale ha espresso la necessità di verifiche da parte del Comune;
- in relazione alla previsione progettuale di 3 punti emissivi, lo studio ambientale fa riferimento alla precedente classificazione della qualità dell'aria del PRQA evidenziando che l'area di progetto rientra in classe B, mentre ai sensi della nuova zonizzazione per la qualità dell'aria di cui alla D.G.R. n. 536 del 15/09/2016, il Comune di Guidonia Montecelio ricade in "classe complessiva I", dovuto alla "classe I" per il particolato atmosferico (PM10 e PM2.5);
- nello studio ambientale non risulta essere stato effettuato uno studio di dispersione degli inquinanti in atmosfera in relazione alla attuale classificazione della qualità dell'aria, che risulta essere quella peggiore per il PM;
- nello studio ambientale non è stato analizzato il cumulo con altri progetti che risultano essere stati autorizzati nello stesso contesto territoriale;
- il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ritiene necessario che il progetto venga sottoposto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale evidenziando "*... un alto rischio archeologico ed ambientale che tale tipologia di attività può comportare nei confronti del delicato contesto circostante ...*";

Sulla base di quanto sopra evidenziato, considerando la tipologia dell'impianto e il contesto territoriale, secondo il combinato disposto degli artt. 6 comma 5 e 19 commi 5 e 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non è possibile escludere possibili impatti significativi e negativi sull'ambiente circostante, pertanto, in base al principio di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che non risultano sussistere le condizioni per l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Si riscontra che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato IV bis, alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi proposti, considerata la criticità del contesto ambientale in cui l'impianto è inserito e la necessità di maggiori approfondimenti sugli aspetti evidenziati nella presente istruttoria tecnico-amministrativa, a norma del medesimo D.Lgs. 152/2006 s.m.i. si ritiene che il progetto debba essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Lo studio di impatto ambientale dovrà essere redatto sulla base dei contenuti indicati dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento è emanato in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

L'istruttoria tecnica è costituita da n. 7 pagine compresa la copertina.